



decreto rettorale

Fondo Sociale Europeo 2014-2020 – Obiettivo generale “Investimenti in favore della crescita e l’Occupazione - Reg. 1304/2013 – Asse I Occupabilità – “La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale - Innovatori in azienda” - Delibera della Giunta Regionale n. 11 del 5 gennaio 2018 -- procedura di selezione mediante valutazione comparativa per il conferimento di n. 4 assegni di ricerca della durata di 12 mesi presso l’Università luav di Venezia.

scadenza presentazione domande di ammissione: entro 10 giorni dalla pubblicazione all’albo ufficiale di ateneo.

ARSBL/MG/STTTI

il rettore

vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;
visto il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
visto il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 ed in particolare l'art. 16;
visto il D. lgs 9 gennaio 2008, n. 17 relativo alla procedura per l'ammissione di cittadini di Paesi terzi a fini di ricerca scientifica;
vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 e in particolare gli artt. 18 e 22 "assegni di ricerca" e successive modifiche;
visto il decreto ministeriale 9 marzo 2011 n. 102, registrato alla Corte dei Conti il 13 maggio 2011, nel quale si determina che l'importo minimo lordo annuo degli assegni di ricerca, banditi ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 è pari a 19.367,00 euro;
vista la nota ministeriale prot. n. 583 dell'8 aprile 2011, contenente il parere del MIUR in merito a quesiti ricevuti sulla nuova disciplina degli assegni di ricerca;
visto il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46 CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati);
richiamato il codice etico dell'Università luav di Venezia emanato con decreto rettorale 28 luglio 2011 n. 749;
vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 contenente le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione;
visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e sue successive modificazioni e integrazioni;
richiamato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza luav 2018/2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 gennaio 2018 e aggiornato con decreto rettorale 3 agosto 2018, n. 370;
richiamato lo statuto dell'Università luav di Venezia;



richiamato il codice di comportamento dell'Università luav di Venezia, emanato con decreto rettorale 5 dicembre 2014 n. 541;

richiamato il regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, emanato con decreto rettorale del 1 febbraio 2017 n. 27;

richiamate le delibere del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione rispettivamente del 17 e 25 gennaio 2017 che stabiliscono l'articolazione degli importi annuali degli assegni di ricerca nel rispetto dei minimi ministeriali;

visto che la Giunta Regionale della Regione del Veneto con Delibera n. 11 del 5 gennaio 2018 ha determinato le modalità di presentazione di progetti a valere sul Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 in sinergia con il Fondo Europeo di sviluppo regionale - Asse I Occupabilità – “La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale - Innovatori in azienda” assegni di ricerca;

visto che con Decreto del Direttore dell'Area Formazione e Istruzione n. 522 del 31 maggio 2018 sono state rese note le risultanze istruttorie in relazione al bando su citato;

considerato che sono stati finanziati all'Università luav di Venezia n. 3 progetti di tipologia Intra-inter Ateneo in cui luav è capofila; n. 3 progetti di tipologia Transnazionali in cui luav è capofila, n. 5 assegni di ricerca nell'ambito di progetti con capofila altro ateneo del Veneto;

visto il Decreto del Rettore Repertorio n. 290/2018 Prot n. 43068 del 02/07/2018 che autorizza la sottoscrizione dell'atto di adesione e approva le variazioni al budget autorizzatorio 2018 per il Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 in sinergia con il Fondo Europeo di sviluppo regionale - Asse I Occupabilità – “La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale - Innovatori in azienda”;

visto l'atto di adesione al Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 in sinergia con il Fondo Europeo di sviluppo regionale - Asse I Occupabilità – “La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale - Innovatori in azienda” assegni di ricerca Delibera n. 2216 del 23 dicembre 2016 Decreto del Direttore dell'Area Formazione e Istruzione n. 514 del 2 maggio 2017, giusto prot. n. 43463 del 3 luglio 2018;

accertata la copertura finanziaria degli assegni sui fondi F.S.E. del budget autorizzatorio dell'Ateneo per l'anno 2018, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2018;

visto il Decreto del Rettore Repertorio n. 366/2018, Prot. n. 48530 del 03/08/2018 Albo Ufficiale di Ateneo Repertorio n. 259/2018, Prot. n. 48641 del 06/08/2018 con cui è stata indetta la procedura di selezione per il conferimento di n. 16 assegni di ricerca per la collaborazione ad attività di ricerca presso l'Università luav di Venezia;

visto il Decreto del Rettore Repertorio n. 387/2018 Prot. n. 49619 del 24/08/2018 Albo Ufficiale di Ateneo Repertorio n. 278/2018 Prot n. 49647 del 24/08/2018 con cui è stato rettificata la data colloquio di ammissione;

visto il Decreto del Rettore Repertorio n. 407/2018 Prot n. 50782 del 04/09/2018 Albo Ufficiale di Ateneo Repertorio n. 293/2018 Prot. n. 50823 del 04/09/2018 con cui è nominata la Commissione Giudicatrice della valutazione comparativa in parola;

considerato che per il progetto interregionale “L'Intelligenza Artificiale come moltiplicatore di competitività per l'impresa” Coordinamento Università Ca' Foscari Venezia, prof. Andrea Albarelli, assegno di ricerca “Smart manufacturing e Human-Centered Interaction Design”, resp. scient. prof. Alberto Bassi sono pervenute le rinunce al conferimento dell'assegno da parte del dott. Alessandro Cavallaro, giusto Prot. n. 53398 del 19/09/2018 e della dott.ssa Cunico Enrica, giusto Prot. n. 53399 del 19/09/2018;

considerato che per il progetto intra-ateneo “Design, progettazione e strategie Industria 4.0 per le piccole imprese”, resp. scient. dott. Luca Casarotto, nel cui ambito sono stati finanziati n. 3 assegni di ricerca così denominati “Design, progettazione e strategie Industria 4.0 per le piccole imprese (Definizione dello sviluppo legato all'organizzazione della produzione e al rapporto con i fornitori)”, “Design, progettazione e strategie Industria 4.0 per le piccole



imprese (Strategie per la progettazione finalizzata all'inserimento in un mercato consolidato)", "Design, progettazione e strategie Industria 4.0 per le piccole imprese (Strategie per la progettazione dei brief di progetto utili ad individuare nuovi contesti)" non risultano presenti candidati idonei nelle relative graduatorie, come reso noto dalla determina dirigenziale Repertorio n. 410/2018, Prot. n. 53047 del 17 settembre 2018, con cui sono stati approvati gli atti relativi alla procedura di selezione per il conferimento di n. 16 assegni di ricerca per la collaborazione ad attività di ricerca presso l'Università luav di Venezia summenzionata; **considerato** che non sono presenti ulteriori candidati idonei nelle graduatorie su citate; **considerato** pertanto che si rende necessario ribandire gli assegni di ricerca in parola; **rilevato** che in deroga all'articolo 5 del regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca su citato, che prevede che tra la data di pubblicazione del bando e la data di scadenza dei termini di presentazione delle domande intercorre un periodo minimo di 15 giorni, la data di scadenza è fissata a dieci giorni come previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n. 11 del 5 gennaio 2018 che stabilisce tra l'altro, le regole per ribandire gli assegni di ricerca;

sentiti i Responsabili Scientifici dei progetti;

decreta

articolo 1 (Tipologia concorsuale)

1. Nell'ambito del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 in sinergia con il Fondo Europeo di sviluppo regionale - Asse I Occupabilità – "La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale - Innovatori in azienda" – Delibera della Giunta Regionale n. 11 del 5 gennaio 2018, viene indetta la selezione per colloquio e valutazione curriculare per il conferimento di n. 4 assegni di ricerca annuali per la collaborazione ad attività di ricerca presso l'Università luav di Venezia.

2. La scheda di presentazione degli assegni è consultabile in allegato al presente bando di ammissione di cui costituisce parte sostanziale e integrante (Allegato A1).

3. Le attività di ricerca sono certificate dall'assegnista ai sensi della normativa regionale in materia.

La Regione del Veneto intende sostenere l'occupazione dei giovani ricercatori all'interno delle imprese venete, sostenendo la realizzazione di percorsi di ricerca che non rimangano chiusi tra le mura accademiche. Tali percorsi, interagendo attivamente con le imprese del territorio, dovranno contribuire alla trasformazione dei sistemi aziendali, incentivando l'incremento della spesa privata in R&I, trasferendo in azienda i risultati ottenuti con lo scopo di apportare sviluppo e innovazione di prodotti e processi in ottica 4.0, nonché favorire la creazione di un vero e proprio competence center del nord-est. Gli assegni attengono ad attività di ricerca applicata focalizzate sulle traiettorie di sviluppo e tecnologiche approvate dal processo di *Fine Tuning* RIS 3. Le attività di ricerca si pongono l'obiettivo di far crescere e approfondire l'interazione tra Università/Centri di ricerca ed imprese, assicurando una intensa contaminazione tra rigore scientifico e metodologico e sapere esperienziale/prassi aziendali dei partner del progetto. Ne consegue che, ad ogni singolo assegnista, deve essere collegata almeno una azienda. Le attività di ricerca dovranno essere svolte in stretta sinergia con le aziende del partenariato, assicurando la permanenza del ricercatore all'interno del contesto aziendale per una durata di tempo congrua al raggiungimento degli obiettivi di ricerca.

Ogni progetto dovrà prevedere la realizzazione di almeno un evento moltiplicatore che diffonda e dissemini i prodotti intellettuali realizzati dagli assegnisti di ricerca.

Dovranno, quindi, essere organizzati eventi moltiplicatori che vedano il coinvolgimento di un congruo numero di soggetti esterni alla compagine progettuale. Inoltre potranno essere valutate la partecipazione a fiere e/o altre manifestazioni di settore, quali contesti all'interno dei quali realizzare quest'ultimi. In ogni caso, tali eventi moltiplicatori dovranno essere realizzati in contesti che per il loro valore culturale, storico e/o di pregio



contribuiscano ad amplificare la portata comunicativa delle ricerche. Tali contesti dovranno essere situati al di fuori dalle realtà accademiche.

Tra le diverse forme di diffusione vi è l'obbligo di alimentare l'apposito database predisposto dalla Regione del Veneto (vedi <http://www.ricercaveneta.it/>), dedicato alla raccolta di documenti e materiali di lavoro e dei rapporti parziali e definitivi delle ricerche realizzate. L'obiettivo di tale iniziativa è quello di favorire lo scambio di informazioni, socializzare gli ambiti di ricerca e diffondere i risultati tra gli stessi atenei, i ricercatori, le imprese. A tale proposito è obbligatorio produrre, al termine del percorso di ricerca, due videoclip di durata diversa che riassumano obiettivi, contenuti e risultati della ricerca stessa. Un video, ad uso promozionale, deve avere una durata di 30", il secondo video deve avere una durata di 3' minuti, essere realizzato in digitale e in formato 16:9 e deve contenere i loghi istituzionali del FSE nel Veneto.

Tenuto conto della finalità trasversale di diffusione degli esiti dell'attività di ricerca al di fuori delle mura accademiche e dell'obiettivo generale di aumentare gli investimenti privati in ricerca e sviluppo, i progetti dovranno favorire momenti di condivisione pubblica degli esiti delle ricerche condotte. Ogni progetto, quindi, prevede la partecipazione attiva alla realizzazione di una "giornata della ricerca" quale evento di diffusione al più vasto pubblico delle ricerche finanziate, che potrà avvenire anche in coordinamento con gli altri progetti approvati nel medesimo avviso e con altri eventi di rilevanza nazionale/internazionale (ad es. «la notte dei ricercatori, Job&Orienta, ecc.), così da amplificarne la portata comunicativa. Si precisa che, in relazione a tale evento, l'Ateneo dovrà assicurare la presenza dei diversi partner di progetto (operativi/di rete/aziendali) e contribuire al coinvolgimento dei vari stakeholder del territorio, nonché di altre imprese potenzialmente interessate a capitalizzare/investire sui risultati delle ricerche.

Per ogni assegno dovrà essere fornito un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzia i risultati conseguiti, accompagnato da un *abstract* di ricerca. Inoltre, i destinatari degli assegni dovranno impegnarsi a partecipare ai diversi eventi pubblici di presentazione e diffusione degli esiti della ricerca che saranno realizzati sotto la regia regionale.

Tutte le attività previste nel programma di ricerca saranno concordate con il responsabile scientifico dell'assegno di ricerca. L'impegno dedicato alle sole attività dell'assegno di ricerca si intende annuale. Laddove previste dal progetto finanziato, l'assegnista potrà:

- effettuare viaggi di studio in mobilità transnazionale o interregionale come indicato nell'allegato A1 al presente provvedimento. A tal fine l'assegnista è tenuto a presentare una attestazione firmata dall'organismo ospitante circa le attività effettivamente svolte nel corso della missione;

- partecipare ad attività di ricerca-intervento e coaching come indicato nell'allegato A1 al presente provvedimento.

- fruire di una dotazione di spese strumentali finalizzate alla realizzazione della ricerca come indicato nell'allegato A1 al presente provvedimento.

La data prevista per l'attivazione degli assegni è fissata al 15 ottobre 2018.

articolo 2 (Requisiti di ammissione)

Per gli assegni di cui all'allegato A1-schede A1.1, A1.2, A1.3 A1.4,

1. Possono partecipare alla selezione per il conferimento di assegni di ricerca i cittadini disoccupati/non occupati¹ **aventi al massimo 35 anni compiuti** appartenenti a Stati

¹ Per lo status di disoccupazione per l'accesso al bando di selezione, si rimanda al D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 1505, in particolare all'art. 19. 1. Sono considerati disoccupati i lavoratori privi di impiego che dichiarano, in forma telematica, al portale nazionale delle politiche del lavoro la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il centro per l'impiego.

Per lo status di non occupazione si rimanda alla Circolare del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 23/12/2015. Tale status fa riferimento alle persone che non svolgono attività lavorativa, in forma subordinata, parasubordinata o autonoma ovvero a coloro che, pur svolgendo una tale attività, ne ricavano un reddito annuo inferiore al reddito minimo escluso da imposizione. Tale limite è pari, per le attività di



membri dell'Unione Europea e i cittadini extracomunitari, in possesso del titolo di dottore di ricerca o della laurea magistrale di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, o del titolo di laurea specialistica di cui al decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, o del titolo di laurea di cui alla normativa previgente il citato decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 che siano in possesso di un curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca, con esclusione del personale di ruolo delle università e degli altri enti citati all'art. 22 comma 1 della legge 240/2010, e che non superino il limite di cui all'art. 22 comma 3 della legge 240/2010 di seguito richiamato: *“La durata complessiva [degli assegni di ricerca], compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a 6 anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale di relativo corso”*;

Sono esclusi dalla selezione i candidati che appartengono al personale di ruolo delle università e degli altri enti citati all'art. 22 comma 1 della legge 240/2010 e che superano il limite di cui all'art. 22 comma 3 della legge 240/2010 modificato dalla L. 11/2015 e di seguito richiamato: *“La durata complessiva [degli assegni di ricerca], compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a 6 anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale di relativo corso”*.

2. Ai fini della partecipazione alla selezione di cui al presente articolo, la verifica di equipollenza per i candidati alle selezioni che abbiano conseguito un titolo d'istruzione universitaria all'estero è determinata dalla commissione giudicatrice di cui al successivo articolo 5.

3. L'esclusione dalle selezioni per difetto dei requisiti prescritti è disposta in qualsiasi momento con motivato decreto da portare a conoscenza dell'interessato all'indirizzo e-mail indicato nella domanda di ammissione.

4. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza per la presentazione della domanda di ammissione alla presente selezione.

5. Il godimento degli assegni di ricerca finanziato dal F.S.E è subordinato al rispetto di quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 1, e in particolare al regolare sviluppo della ricerca, al raggiungimento degli obiettivi previsti e alla sua conclusione entro i termini previsti.

6. La graduatoria rimane efficace per un termine di un anno dalla data di pubblicazione.

7. L'Università Iuav può scorrere la graduatoria, ferma restando la necessità di garantire un'adeguata copertura finanziaria, nei seguenti casi:

- impossibilità alla stipula del contratto con il vincitore;
- rinuncia alla stipula del contratto da parte del vincitore della selezione;
- recesso dal contratto da parte dell'assegnista;
- revoca del contratto da parte della struttura in caso di mancato mantenimento dei requisiti di accesso di cui agli articoli 2 e 7 del presente bando.

8. Per evitare la dispersione di risorse e garantire il raggiungimento minimo degli obiettivi del progetto F.S.E., l'assegnista non potrà recedere prima di aver completato almeno 6 mesi di ricerca

articolo 3 (Domanda di ammissione)

1. La domanda per l'assegno di ricerca, indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università Iuav di Venezia, deve essere redatta in carta semplice in lingua italiana, secondo il modello disponibile nella sezione “materiali” della pagina web di ateneo dedicata agli assegni di ricerca (<http://www.iuav.it/Lavora-con/assegni-in/assegni/index.htm> e <http://www.iuav.it/Ricerca1/BANDI/PROGRAMMI-/REGIONALI/FONDO-SOCI/index.htm>).

lavoro subordinato o parasubordinato, ad euro 8.000,00, e per quelle di lavoro autonomo ad euro 4.800,00. Per eventuali quesiti è opportuno consultare l'ufficio del lavoro competente territorialmente.



La domanda deve essere debitamente firmata per esteso, a pena di esclusione dalla selezione, e deve pervenire all'Università Iuav di Venezia per il tramite del Servizio Archivio Generale (Servizio Protocollo) – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, **entro 10 giorni dalla pubblicazione all'albo ufficiale di ateneo.**

La domanda può essere:

- consegnata direttamente al Servizio Archivio Generale (Servizio Protocollo) Santa Croce, 191, da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 (chiusura di ateneo dal 13 al 17 agosto 2018);

- inviata mediante raccomandata allo stesso indirizzo;

- trasmessa mediante fax al n. 041.2571877;

- inviata mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo ufficio.protocollo@pec.iuav.it. In tal caso, l'invio potrà essere effettuato esclusivamente da altra PEC (non sarà ritenuta valida la domanda trasmessa da un indirizzo di posta elettronica non certificata) e sia la domanda che gli eventuali allegati dovranno essere inviati in formati portabili statici non modificabili, che non possano contenere macroistruzioni o codici eseguibili. Si invita ad allegare al messaggio di posta elettronica certificata un unico file in formato PDF contenente la domanda, gli allegati e copia del documento valido di identità. Saranno, comunque, accettati file in formato .tiff, .xml, .jpg (in particolare per i documenti di identità). La trasmissione della domanda e dei relativi allegati in formati diversi (es. .doc, .xls) non sarà ritenuta valida ai fini della selezione. Il candidato che trasmette la domanda tramite Posta Elettronica Certificata non dovrà provvedere al successivo inoltro della domanda cartacea.

In tutti i casi si terrà conto esclusivamente della data di arrivo e non di quella di spedizione.

2. La domanda deve contenere, a pena di esclusione dalla selezione, il codice di identificazione personale (codice fiscale) e i dati relativi al cognome e nome, luogo e data di nascita, cittadinanza e residenza del candidato. Inoltre il candidato deve indicare chiaramente:

- di essere disoccupato/non occupato

- il settore scientifico-disciplinare;

- il tema dell'assegno di ricerca;

- il docente responsabile;

- il titolo della ricerca per la quale intende concorrere e relativo codice di progetto;

- la durata dell'assegno;

- la laurea posseduta, la votazione riportata nonché la data e l'Università presso cui è stata conseguita;

- eventuale diploma di dottore di ricerca posseduto, nonché la data di conseguimento e l'Università sede amministrativa del corso;

- di avere l'idoneità fisica alla collaborazione;

- di essere/non essere titolare di altri assegni di ricerca o altri contratti per attività d'insegnamento o di collaborazione alla didattica presso altre università o istituti di ricerca;

- di essere/non essere titolare di borse di studio a qualsiasi titolo conferite;

- il recapito presso il quale dovranno essere fatte pervenire le eventuali comunicazioni relative alle selezioni (ogni eventuale variazione del recapito dovrà essere

tempestivamente comunicata al Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione dell'Area della ricerca, Sistema bibliotecario e dei laboratori, Santa Croce, 191 - 30135 Venezia, per posta ovvero per il tramite del fax del Servizio Protocollo: 041.257.1877).

3. L'Università Iuav di Venezia non assume alcuna responsabilità per il caso di irreperibilità del destinatario e per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda. L'Università Iuav di Venezia, inoltre, non assume alcuna responsabilità per l'eventuale mancato, oppure tardivo recapito delle comunicazioni relative alla selezione, per cause non imputabili a colpa dell'Università Iuav



di Venezia ma a disguidi postali o telegrafici, a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

4. I candidati disabili, ai sensi della legge 5 febbraio 1992 n. 104 e successive modificazioni e integrazioni, dovranno fare esplicita richiesta in relazione alla propria disabilità riguardo all'ausilio necessario per poter sostenere il colloquio.

articolo 4 (Allegati alla domanda)

Alla domanda dovranno essere allegati:

- a) *curriculum vitae* e *studiorum* redatto in carta semplice, datato e firmato dal candidato, secondo il modello allegato (Allegato B);
- b) fotocopia del codice fiscale e di un documento di identità.

Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 445/2000, i soggetti legittimati all'utilizzo di dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà sono:

- i cittadini italiani e dell'Unione Europea, senza limitazioni;
- i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea regolarmente soggiornanti in Italia, limitatamente agli stati, qualità personali e fatti certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani, fatte salve le speciali disposizioni contenute nelle leggi e nei regolamenti concernenti la disciplina dell'immigrazione e la condizione dello straniero;
- i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea autorizzati a soggiornare in Italia, nei casi in cui la produzione delle dichiarazioni avvenga in applicazione di convenzioni internazionali fra l'Italia e il Paese di provenienza del dichiarante.

Al di fuori dei casi in precedenza descritti, gli stati, fatti e qualità personali sono documentati mediante la produzione di certificati o attestazioni rilasciati dalla competente autorità dello Stato estero di cui il candidato è cittadino, corredati di traduzione in lingua italiana o inglese.

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare ai sensi del D.P.R. 445/2000 idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive.

Nel caso di dichiarazione risultata falsa, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguiti sulla base della falsa dichiarazione, fermo restando quando disposto dal codice penale e delle leggi speciali in materia.

L'Amministrazione potrà adottare in qualsiasi momento il provvedimento di esclusione nei casi di carenza dei requisiti richiesti.

articolo 5 (Commissione giudicatrice)

1. L'Università Iuav di Venezia provvede ad effettuare la valutazione comparativa dei curricula

dei candidati avvalendosi di una apposita Commissione giudicatrice, designata ai sensi dell'art. 6 comma 1 del Regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca.

2. Il provvedimento di nomina della Commissione giudicatrice viene pubblicato nella pagina

dedicata alla "Ricerca", sezione "lavorare nella ricerca", del sito di ateneo. Nel medesimo provvedimento sarà indicata la data, ora e luogo del colloquio di valutazione.

3. Gli atti di selezione sono sottoposti all'approvazione del dirigente dell'area Ricerca Sistema

Bibliotecario e dei Laboratori.

articolo 6 (Svolgimento della selezione e criteri di valutazione)

1. La selezione è diretta a valutare in modo comparativo le candidature proposte dai candidati al conferimento dell'assegno di ricerca, sulla base di un colloquio individuale sulla produzione scientifica e di una valutazione di un curriculum vitae et studiorum.

2. Il colloquio deve mirare ad una valutazione condotta secondo criteri aperti, efficaci, trasparenti ed equiparabili a livello internazionale.



3. Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 50 punti e al colloquio un punteggio massimo di 50 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 50)

indicatori di valutazione

- Specificità della laurea e dell'eventuale titolo di dottorato, con riferimento al tema della ricerca, fino a un massimo di punti 15 su 50;
- pubblicazioni scientifiche inerenti al SSD indicato nel bando, fino a un massimo di punti 5 su 50;
- competenze acquisite ed esperienze di lavoro specie, se inerenti il tema della ricerca, fino a un massimo di punti 10 su 50;
- attività di studio, ricerca e sperimentazione progettuale svolte presso università o enti pubblici e privati, fino a un massimo di punti 10 su 50;
- workshop universitari, corsi di perfezionamento e master coerenti con il tema specifico indicato dal bando, fino a un massimo di punti 10 su 50.

Valutazione del colloquio (massimo punti 50)

indicatori di valutazione

- efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli fino a un massimo di punti 10 su 50 punti;
- motivazione allo svolgimento della ricerca e dimostrazione della preparazione specifica inerente il tema dell'assegnato di ricerca fino a un massimo di 30 su 50 punti;
- prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti fino a un massimo di punti 10 su 50 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento. In caso di parità di merito sarà data priorità ai candidati che hanno almeno un anno di esperienza post-laurea all'estero.

4. La commissione giudicatrice definisce prima della valutazione delle candidature e dello svolgimento dei colloqui, tenuto conto dei criteri di cui al precedente comma 1, i parametri sulla base dei quali è svolta, per l'assegnato, la selezione dei candidati. In ogni caso nella determinazione dei parametri di valutazione la commissione si conforma alle linee guida di cui all'articolo 7, comma 2 del "Regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione all'attività di ricerca".

Eventuali variazioni di data, ora, luogo saranno resi pubblici mediante avviso che verrà pubblicato nel sito web di questo Ateneo.

5. Per accedere all'aula dove si svolgerà il colloquio, i candidati dovranno essere muniti di un documento di riconoscimento valido.

6. Dello svolgimento della selezione la Commissione incaricata è tenuta a redigere un verbale dal quale risultino l'esame della valutazione curriculare dei candidati nonché gli elementi qualificanti oggetto del colloquio di cui al precedente comma 2. Il processo di selezione si conclude con la stesura dell'elenco degli idonei al conferimento dell'assegnato di ricerca, ordinati secondo una graduatoria di merito. L'assegnato viene conferito al candidato collocato nella prima posizione della graduatoria dei candidati idonei.

7. Il supporto amministrativo alla commissione è garantito dall'Area Ricerca, Sistema bibliotecario e dei laboratori - Divisione Ricerca-Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione. Il coordinamento delle attività è assicurato dall'Area Ricerca, Sistema bibliotecario e dei laboratori - Divisione Ricerca-Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione.

articolo 7 (Incompatibilità e interruzione)



1. I titolari di assegno di ricerca non possono, per l'intera durata dell'assegno, svolgere attività di lavoro subordinata. Sempre nel rispetto del massimale indicato nella Circolare del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 23 dicembre 2015 relativa allo status di non occupazione di cui all'articolo 2 del presente decreto, essi possono svolgere attività di lavoro autonomo, nel limite delle 300 ore annue, previa comunicazione al responsabile scientifico del programma di ricerca e all'Area Ricerca, Sistema bibliotecario e dei laboratori - Divisione Ricerca-Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione, e a condizione che a giudizio del responsabile della ricerca, l'attività non comporti un conflitto d'interessi con lo svolgimento del programma di ricerca, e non rechi pregiudizio all'ateneo.

L'assegno di ricerca non è cumulabile con altri assegni di ricerca. L'assegno di ricerca non è conferibile al personale di ruolo delle università e delle istituzioni e degli enti pubblici di ricerca e sperimentazione e dei soggetti nominati all'art. 22 comma 1 della legge 240/2010. Non possono usufruire di assegni di ricerca i dipendenti privati, ancorché part time.

2. Non è consentito il cumulo con borse di studio a qualsiasi titolo conferite. Il godimento degli assegni di ricerca finanziato dal F.S.E è subordinato al regolare sviluppo della ricerca prevista, al raggiungimento degli obiettivi e alla sua conclusione entro i termini previsti. L'inosservanza

delle norme del regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, del bando di concorso e della normativa in materia di F.S.E. comporta l'immediata decadenza dal godimento dell'assegno di ricerca.

3. Gli assegni di ricerca non possono essere conferiti a coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità o coniugio, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente ai dipartimenti ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

4. La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato o specializzazione medica, in Italia o all'estero, master universitari.²

articolo 8 (Pubblicità dell'elenco di idonei, importo e stipula dei contratti)

1. Ricevuti gli atti relativi alle selezioni, il dirigente responsabile del procedimento emana, con proprio provvedimento, la graduatoria dei candidati che hanno superato la selezione. La predetta graduatoria sarà pubblicata all'Albo Ufficiale e nel sito web dell'Università Iuav di Venezia il giorno 22 giugno 2017 e trasmessa all'Area Ricerca, Sistema bibliotecario e dei laboratori - Divisione Ricerca-Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione, ovvero alla struttura che ha la responsabilità amministrativa del programma di Ricerca, per gli adempimenti di cui all'art. 9 del "Regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca".

Il Responsabile della struttura che ha la responsabilità amministrativa del programma di ricerca, conferisce l'assegno di ricerca al vincitore della valutazione comparativa.

2. L'assegnatario dovrà esprimere la propria accettazione entro tre giorni dal ricevimento della comunicazione sottoscrivendo il relativo contratto presso il competente ufficio dell'amministrazione dell'Università Iuav.

3. Con la stipula del contratto l'assegnista assume i diritti e doveri previsti dall'articolo 10 del regolamento e dalla normativa regionale in materia e l'Ateneo assume nei confronti dell'assegnista gli impegni previsti dall'articolo 11 del regolamento.

² E' possibile ammettere i dottorandi solo nel caso in cui venga sospeso il relativo percorso di dottorato per tutta la durata dell'assegno finanziato dalla Regione, giusto regolamento di ateneo della scuola di dottorato e in materia di dottorato di ricerca (emanato con decreto rettorale 21 aprile 2015 n. 160), articolo 20, comma 2.



4. In caso di mancata accettazione, l'assegno di ricerca potrà essere conferito ad altro idoneo della graduatoria di cui al comma 1.

5. L'importo annuo dell'assegno di ricerca sarà pari a Euro 19.367,00, comprensivo degli oneri previdenziali e assistenziali ed esente da prelievo fiscale a carico dell'assegnista. Gli assegnisti di ricerca sono soggetti alla gestione separata INPS e, a decorrere dall'anno 2011, si applicano le disposizioni dell'art. 22 comma 6 della legge 240/2010 in materia fiscale e previdenziale, in materia di astensione obbligatoria per maternità e di assenza per malattia. L'importo dell'assegno è erogato al titolare in rate mensili posticipate. Solo per i progetti di tipologia transnazionale è previsto un rimborso spese per un massimale di € 1.000,00/mese, il cui dettaglio è consultabile all'Allegato A1 del presente provvedimento. Tale maggiorazione verrà corrisposta a parte rispetto all'assegno e l'importo da versare è calcolato in base ai giorni effettivamente svolti all'estero, previa presentazione della certificazione dell'organismo ospitante dell'avvenuto soggiorno e dei giustificativi di spesa (carte di imbarco, etc). La maggiorazione è trattata come parte integrante dell'assegno e quindi soggetta a ritenute INPS.

Per le disposizioni di cui all'art. 22 comma 6 della legge 240/2010 in materia fiscale e previdenziale, in materia di astensione obbligatoria per maternità e di assenza per malattia prolungata e superiore ai 30 giorni, è necessario che l'interruzione sia motivata e supportata da certificazione medica. Durante il periodo di sospensione, l'erogazione dell'assegno sarà a sua volta sospesa e ripristinata appena riavviata l'attività.

articolo 9 (Diritto d'autore e proprietà intellettuale)

1. Ai sensi degli articoli 2575-2583 del Codice civile e della legge n. 633 del 22 aprile 1941 e successive modifiche ed integrazioni sulla "protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", L'amministrazione regionale si riserva i diritti in caso di utilizzazione economica. La titolarità del diritto rimane in capo al suo autore.

L'utilizzazione, in particolare ai fini della diffusione/promozione dell'opera oggetto di protezione, invece, deve essere condivisa quanto a modalità e termini con l'Amministrazione competente, trattandosi di prodotti realizzati attraverso contributi pubblici aventi natura sovventoria e non di corrispettivo contrattuale. Ne deriva che i rapporti di ricerca e i documenti allegati, prodotti al termine dei progetti finanziati nell'ambito del presente bando, sono di proprietà dell'ente finanziatore e quindi, nella fattispecie, della Regione del Veneto. Essi devono obbligatoriamente riportare sulla copertina i seguenti elementi:

- la denominazione del soggetto attuatore nonché i nominativi dell'autore o degli autori;
- l'anno di produzione ed i riferimenti amministrativi dell'azione nel cui ambito è stato prodotto;
- le fonti di finanziamento utilizzate con utilizzo del corporate design del FSE;
- il titolo di proprietà dell'Ente finanziatore.

2. Ferma restando la normativa sul diritto d'autore, la titolarità dei risultati conseguiti resta in capo all'Università o viene gestita in conformità con la convenzione siglata con il soggetto finanziatore, comunque nel rispetto dei regolamenti dell'Ateneo in materia di proprietà intellettuale.

articolo 10 (Trattamento dei dati personali)

1. I dati personali trasmessi dai candidati con le domande di partecipazione alla procedura selettiva, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente procedura e degli eventuali procedimenti di attribuzione degli assegni in questione.

articolo 11 (Ritiro di documenti)

1. I candidati dovranno provvedere a loro spese al recupero della documentazione e delle pubblicazioni inviate a questa Università, dopo due mesi dall'espletamento della selezione, salvo eventuale contenzioso in atto. Trascorso tale termine, l'Università luav di Venezia disporrà del materiale secondo le proprie necessità.

POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO**articolo 12 (Responsabile del procedimento e pubblicità)**

1. Il Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione dell'area ricerca, sistema bibliotecario e dei laboratori è incaricato dell'esecuzione del presente provvedimento, che è registrato nel repertorio generale dei decreti.
2. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 5 della legge 07/08/1990, n. 241, il responsabile del procedimento della presente selezione è la dott.ssa Laura Casagrande, dirigente dell'area ricerca, sistema bibliotecario e dei laboratori dell'Università Iuav di Venezia.
3. Il presente bando è pubblicato all'albo ufficiale online dell'Università Iuav di Venezia, nella pagina dedicata alla "Ricerca", nella sezione "FSE" e sul sito del Miur.
4. Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applica la normativa vigente in materia.
5. Per eventuali informazioni rivolgersi a: Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione dell'Università Iuav di Venezia, e-mail fse@iuav.it, tel. 041-257/1879-1861-1770-1880. L'ufficio è aperto nei seguenti orari lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30, il martedì dalle 15.00 alle 16.30.

Il rettore

Alberto Ferlenga